

Zaia: «Gli scienziati dovranno metterci la faccia e la firma»

►La sfida del governatore: «Sul nuovo Piano di sanità vorrò pareri scritti» ►«Se gli esperti non sono d'accordo su nulla non possiamo tirare a caso»

LA SFIDA

VENEZIA Facile dire che il virus è morto oppure che è ancora vivo. Facile sostenere che in autunno ci sarà un'ecatombe o magari no. Gli scienziati dovrebbero anche dire cosa fare. E, soprattutto, metterci faccia e firma, non limitarsi a interviste giornalistiche.

La considerazione arriva dal presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, sicuramente orgoglioso di essersi preso un 9 in pagella dall'Osservatorio della Cattolica per la gestione dell'emergenza (al Veneto il voto più alto di tutta Italia, alla Lombardia 4, alla Campania 7 e mezzo), ma altrettanto stizzito dalle continue uscite degli scienziati. Compresi i suoi, quelli nominati nel Comitato tecnico scientifico veneto. Ed è così che Zaia prima brontola («È difficile lavorare così») e poi reagisce: «Lancio la sfida al mondo scientifico».

IL PARERE

«Se il mondo della scienza

non è d'accordo su nulla non possiamo tirare la monetina in aria - ha sbottato Zaia - C'è chi dice che il virus è spompato e chi dice che è più forte di prima, solo che si è andato a fare un periodo di vacanza. C'è chi dice che l'asintomatico è pieno di carica virale e chi che ne ha poco, c'è chi dice che l'incubazione ha la quarantena di 14 giorni e chi di 30: mettevate nei panni dell'amministratore che deve fare un piano di sanità pubblica e decidere. Questo è il vero problema. Ma al mondo scientifico lancerei una sfida: chiedere, quando dichiara una cosa, di dirci anche cosa bisogna fare». La sfida consiste in questo: il governatore sta preparando il nuovo Piano di sanità pubblica in vista della possibile recrudescenza autunnale, ma anziché darlo prima agli scienziati, lo renderà pubblico. Perché, «siccome ogni giorno ognuno dice una cosa diversa», sarà il caso che stavolta venga chiarito cosa la comunità scientifica pensa. In conferenza stampa Zaia ha lanciato una provocazione: «Mi pia-

rebbe avere una opinione sull'uso della mascherina in classe e, invece, così come il 3 febbraio nessuno sostenne la mia proposta di far fare i tamponi a tutti quelli che rientravano dalle zone infette della Cina, sentendomi anzi accusare di razzismo, adesso nessuno parla della mascherina ai ragazzi durante tutto il tempo delle lezioni». Dopodiché Zaia lancia la sfida: «Annuncio che il nuovo Piano di sanità pubblica lo presenterò a voi, all'opinione pubblica, così sarà chiaro qual è la proposta "basic". Poi quel Piano lo manderò al Comitato tecnico scientifico e chiederò un parere scritto e firmato da tutti». Tutti chi? Nella delibera del 2 marzo istitutiva del Comitato sono citati Mario Saia, Anna Maria Cattelan, Evelina Tacconelli, Andrea Crisanti, Andrea Vianello, Vincenzo Baldo, Marco Baiocchi, Paolo Navalesi, Viviana Da Dalt, Stefano Merler, Francesco Zambon. Tutti avvisati: dovranno mettere nero su bianco e osservazioni e, soprattutto, proposte. «Se qualcuno sostiene che ci sarà una recrudescenza del virus -

è il ragionamento di Zaia - deve anche dirmi cosa preparare dal punto di vista della sanità».

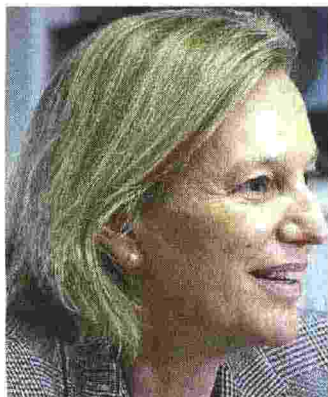
LO STUDIO

Due buone notizie sono arrivate intanto dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - che ha sequenziato il coronavirus - con il direttore facente funzioni Antonia Ricci e il virologo Calogero Terrecino: un recente studio, che sarà pubblicato a breve, ha dimostrato che le zanzare non trasmettono il virus. Gli animali domestici, cani e gatti, invece, si possono ammalare, ma non a loro volta infettare gli umani. L'unico caso di trasmissione del virus dagli animali agli uomini si è verificato in Olanda in un allevamento di visoni. E anche Ricci ha ammonito: «Il virus è cambiato, non è più lo stesso, ma è ugualmente pericoloso». Motivo per cui servono ancora mascherine, distanziamento sociale, isolamento dei malati». Ne verremo mai fuori? «Non si sa. O ci sarà un vaccino o per qualche motivo il virus sparirà».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICERCHE DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO: LE ZANZARE NON TRASMETTONO IL VIRUS, CANI E GATTI NON INFETTANO L'UOMO



IN TRASFERTA
A destra il governatore Luca Zaia ieri a Feltre all'inaugurazione dei nuovi spazi ospedalieri. A sinistra Antonia Ricci e Calogero Terregino dell'Izv

(foto GAETANO CABERLOTTO / QUICKSERVICE)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970